

**"GESU CRISTO E' LO STESSO IERI OGGI, E IN ETERNO" (Ebrei 13:8)**

## **LETTERA CIRCOLARE N° 20**

**APRILE 1992**

Saluto voi tutti di tutto cuore nel Nome del Signore Gesù Cristo con le parole tratte dall'epistola ai Galati: *"Grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signor nostro Gesù Cristo, che ha dato sé stesso per i nostri peccati affin di strapparci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen"* (Gal. 1:3-4).

L'intera Parola di Dio é preziosa, ma i passi biblici che colgono il profondo significato del piano divino di salvezza con l'umanità, hanno per noi maggiore valore. Siamo riconoscenti per le grandi opere di Dio compiute a favore di Israele, come possiamo leggere nel Vecchio Testamento, ma per ognuno di noi la più grande è l'opera di salvezza personalmente sperimentata. A cosa ci servirebbe se Dio avesse fatto delle grandi cose in tutto il mondo e non in noi stessi? Il nostro Signore e Salvatore ha dato Sé stesso per noi, per strapparci alla presente perversa generazione. Questo è in perfetta armonia con la volontà di Dio, del Padre nostro celeste: procreare durante il tempo della grazia, in ogni generazione, la progenie di Dio e generare dalla Semenza della Parola tramite lo Spirito Santo dei figliuoli e delle figliuole di Dio, dando poi loro l'esperienza della nuova nascita.

La conoscenza e le verità bibliche sono buone e necessarie, ma non sono sufficienti. Dio, non ha soltanto fatto annunciare delle verità che sono in relazione con Lui che é la Verità, non é soltanto Verità annunciata, ma è la Verità diventata carne in forma umana, che può essere sperimentata; e un Dio personale che si rivolge ad ognuno personalmente in Cristo. Il nostro Signore disse: *"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano ad esuberanza"*. Secondo un'altra versione: *"Io sono venuto, perché abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza"* (Giov. 10:10). In Lui era la vita. Egli venne per darci la vita di Dio — la vita eterna, tutta la pienezza di Dio che abitava corporalmente in Lui: "...e in lui (Cristo) voi avete tutto pienamente. Egli è il capo d'ogni principato e d'ogni potestà" (Col. 2:10).

I veri figliuoli di Dio vengono riconosciuti non dalla dottrina o dalla conoscenza, ma dalla vita — non dalle opere o dai fatti, ma dalla vita che portano essi. Fin tanto che un albero ha soltanto foglie, non si sa con esattezza che albero sia. Soltanto il frutto che esprime la vita che si trova nell'albero stesso testimonia e dimostra cosa esso è. Per questo il nostro Signore disse: *"Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti"* (Matt. 7:16). Soltanto quando le verità bibliche sono diventate realtà sperimentata, vissuta, è data la prova che la nostra fede non è né una teoria né un'invenzione. Coloro che disputano su temi biblici, sono solo persone che non hanno né ricevuto né sperimentato quanto è stato promesso. I ciechi che il Signore aveva guarito erano la testimonianza stessa ch'Egli era il Guaritore. Un uomo che sperimentò ciò nella propria vita poté dire: *"Questo poi è strano: che voi non sappiate di dove sia; eppure, mi ha aperto gli occhi"* (Giov. 9:30).

Che siano lebbrosi o ciechi, muti o sordi, o altro, nessuno che sia stato guarito ha discusso sul tema della guarigione dei malati; lo hanno fatto e lo fanno -soltanto coloro che non hanno vissuto personalmente la potenza divina di guarigione. Possiamo dire la stessa cosa per ogni promessa ed ogni esperienza, dalla conversione al battesimo dello Spirito Santo. Chi può testimoniare secondo il modello apostolico che *"lo Spirito Santo scese su me, com'era sceso su loro da principio"* (Atti 11: 15), non discuterà mai più su questo, ma apprezzerà l'esperienza vissuta. Così è per ogni cosa, compresa la Parola rivelata. Vi sono

delle discussioni, soltanto dove determinate promesse per questo tempo, non sono ancora diventate delle verità vissute.

Osservando come le profezie bibliche si adempiono davanti agli occhi nostri molto velocemente, si ode da tutti gli accampamenti o gruppi, la stessa osservazione: «Non può più durare a lungo...» Alcuni aggiungono sentendosi più sollevati: «Meno male che abbiamo il Messaggio...» Questo va bene, ma non basta. Anche se conoscessimo tutti i misteri dalla Genesi all'Apocalisse, se non abbiamo l'amore divino, cioè la carità, in cui la vita divina è adagiata e prospera, non siamo nulla. La vita proveniente da Dio non dipende da una dottrina o da una conoscenza, ma viene operata dallo Spirito in ogni singolo credente. È giunto il tempo di porre fine a tutte le discussioni e speculazioni, di sottomettersi a Dio e di sperimentare la piena restaurazione di tutte le cose. Bisogna anzitutto fare un giusto principio, avere una vera esperienza con Dio, fino all'essere riempiti e suggellati con lo Spirito Santo. Non si tratta soltanto di predicare Matteo 25 e di discuterne il significato, ma di sperimentarlo, di acconciare e pulire le lampade, e riempire i vasi con l'olio dello Spirito Santo.

In vista del ritorno del Signore, tutti quelli che sono sinceri si pongono la domanda: Cos'è necessario per poter vedere il Signore a faccia a faccia?

Già nel Vecchio Testamento ci spiega, ciò che implica e ciò che significa l'essere pronti. Nei Salmi 15 e 24 ci vengono mostrate alcune caratteristiche che si troveranno in coloro che saranno stati trovati degni di essere col Signore. La domanda è: *"O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda? chi abiterà sul monte della tua santità?"* La risposta è chiara: "Colui che cammina in integrità ed opera giustizia e dice il vero come l'ha nel cuore; che non calunnia con la sua lingua, né fa male alcuno al suo compagno, né getta vituperio contro il suo prossimo. Agli occhi suoi è sprezzato chi è spregevole, ma onora quelli che temono l'Eterno. Se ha giurato, foss'anche a suo danno, non muta" (Salmo 15:1-4). Ognuno, dovrebbe meditare in preghiera davanti al Signore queste parole di Dio e chiedersi se, dal punto di vista divino, soddisfa queste condizioni o se, almeno, ha capito che debbono essere adempiute da coloro che desiderano essere col Signore.

La domanda è: *"Chi salirà al monte dell'Eterno? e chi potrà stare nel luogo suo santo?"* — *"L'uomo innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità, e non giura con intenti di frode. Egli riceverà benedizione dall'Eterno, e giustizia dall'Iddio della sua salvezza. Tale è la generazione di quelli che lo cercano, di quelli che cercano la tua faccia, o Dio di Giacobbe"* (Salmo 24:3-6). In ogni generazione è la progenie di Dio — quelli che sono generati e nati da Dio — che cerca la Sua faccia, affinché la Sua Parola si adempia in loro. Per i veri eletti non c'è nessun guanciaie, al contrario, avremo cura di esaminarci continuamente per vedere se le condizioni bibliche hanno trovato adempimento in noi, se viviamo senza sforzo proprio la vita di Dio, la vita di Cristo, con tutto ciò che vi appartiene. Nella natura, la linfa sale negli alberi finché, nel tempo della raccolta, si vede il frutto

maturo. Anche noi siamo stati paragonati a degli alberi piantati presso a rivi d'acqua che danno il loro frutto nella sua stagione, nel tempo giusto (Salmo 1:3).

È possibile che ci si sieda sulla cattedra di Mosè, di Paolo, di Branham o di altri, che si pensi di difendere le loro dottrine e di predicarle, senz'aver fatto un'esperienza personale con l'Iddio di Mosè, di Paolo e di Branham.

Ognuno di noi può esaminare sé stesso ed il proprio stato spirituale e, di conseguenza, vedere se si tratta di formulazioni teoriche o di verità bibliche sperimentate, vissute. Chi

crede veramente un profeta mandato da Dio, crede il Signore Gesù Cristo — l'intera testimonianza della Sacra Scrittura.

Una tale persona, riconosce ciò che Dio fa in questo tempo. Non tutti quelli che hanno vissuto il potente esodo sotto Mosè, Paolo, Branham, ecc. sono entrati, anzi della maggior parte di loro Iddio non si è compiaciuto.

Coloro che si siedono superbamente sulla cattedra di questi profeti, vengono chiamati dal Signore scribi e Farisei. A cosa serve il clamore: «Il profeta ha detto... Malachia 4:5 ha detto... Luca 17:30 ha detto...» ecc. quando ciò che si dice viene strappato dal contesto ed usato per i propri scopi? Il Signore ha già pronunciato il settuplo "Guai a voi" su questi adoratori di profeti.

Abbiamo degli accenni anche riguardo a questo fatto. Sono persone che edificano i sepolcri ai profeti, che imbiancano ed adornano le loro tombe. Ciò facendo, non si accorgono di guardare indietro e di vivere nel passato, di non poter vedere tutto ciò che è futuro, e ciò che Dio fa ora. Chi sperimenta veramente la benedizione del ministero di un profeta mandato da Dio, diventa partecipe di ciò che il Signore fa. Iddio va sempre avanti, rendendo partecipi i Suoi di ciò che Egli fa nel presente. Egli non è l'«Io ero» o l'«Io sarò», ma sempre l'«IO SONO». Il fratello Branham disse così appropriatamente: «La gente ringrazia sempre Dio per quello che ha fatto, guarda a ciò che Egli farà, e non vede ciò che fa nel suo tempo». L'attuale operato di Dio, è l'anello di collegamento tra quello che Egli ha fatto nel passato e ciò che farà in avvenire. Chi parla oggi soltanto di ciò che avvenne nel tempo del fratello Branham tramite il suo ministero, e parla delle grandi cose che ancora debbono avvenire, deve permettere che gli si dica, se non si sta lasciando sfuggire quel che avviene proprio ora.

Il fratello Branham, quale uomo mandato da Dio, era colui che ricevette il diretto compito di portare il Messaggio prima del ritorno di Gesù Cristo. Questo ministero non ci è stato dato affinché l'ammirassimo, ma è collegato con la storia divina della salvezza del tempo della fine. Gli fu detto di dover immagazzinare il Cibo spirituale — la Parola rivelata — la Manna nascosta, ma il Signore non gli ha detto neanche una volta che egli avrebbe distribuito.

La nostra domanda è: a quale scopo questo Cibo spirituale è stato immagazzinato? Sicuramente affinché il popolo di Dio fosse cibato con la Parola "frescamente" rivelata dal trono.

Poiché ho una diretta parte in ciò che il Signore fa ora, mi sia permesso di soffermarmi brevemente sul ministero in virtù della chiamata divina. Quando il Signore mi parlò il 2 aprile 1962, non potevo sapere che Egli aveva parlato al fratello Branham quasi nello stesso tempo, dicendogli le stesse parole. Il Signore gli parlò solo dell'immagazzinamento del Cibo, mentre a me parlò di entrambe le cose, dell'immagazzinamento e della distribuzione. Fino a quel momento non avevo dato particolare importanza alle parole della Scrittura di Amos 8:11, cioè che Dio avrebbe mandato una fame nel paese di udire la Sua Parola, e di Matteo 24:45, cioè che del Cibo sarebbe stato dato a suo tempo; soltanto con l'adempimento di queste promesse bibliche ne vidi il significato.

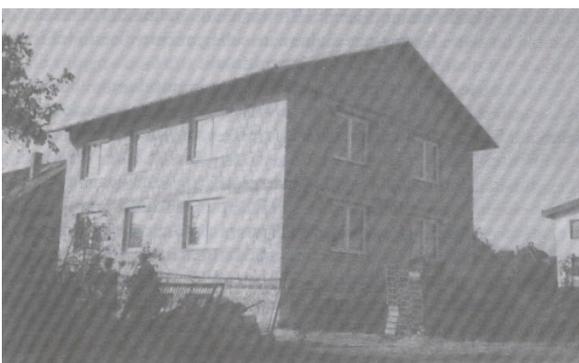
In questo contesto vorrei menzionare ciò che avvenne il giorno dopo il seppellimento del fratello Branham. Nel mio cuore sentii in modo forte e chiaro: «Ora è arrivato il tuo tempo di distribuire il Cibo». Era come se un disco girasse in me, sentivo soltanto queste parole: «Ora è arrivato il tuo tempo di distribuire il Cibo». Per questo chiamai alcuni fratelli per una conversazione, tra loro vi erano Roy Borders, Billy Paul Branham, e Peary Green.

Dissi loro ciò che il Signore mi aveva detto e che adesso le predicazioni dovevano essere stampate, affinché i messaggi fossero diffusi e che noi li avessimo come originale per tradurli in varie lingue. Come annunciato prima, l'opera di Dio proseguì ininterrotta dopo la dipartita del fratello Branham, ed io ho avuto il privilegio di portare il Messaggio nel mondo intero. Questa non era la mia volontà né la mia scelta, ma la volontà di Dio che mi aveva ordinato, inserito nel Suo operato riguardante la storia della salvezza, nel Suo piano per il tempo della fine. Non ho avuto molte esperienze private col fratello Branham, come per esempio Pearry Green, al quale il fratello Branham disse di affrettarsi e di andare dal barbiere, ma, in cambio ho avuto l'istruzione divina e un collegamento diretto col fratello Branham per quanto concerne le cose spirituali.

Com'è certo che tutti i veri figliuoli di Dio in tutti i tempi hanno riconosciuto ciò che Dio faceva nei loro giorni, così è certo che lo riconoscono anche ora. Chi pensa di poter andare per una propria strada e di poter seguire un proprio programma, accanto al ministero e all'opera direttamente collegati con la storia divina della salvezza, si sbaglia, s'inganna e pone sé stesso fuori dalla volontà e dal piano di Dio, pur parlando del Messaggio e del profeta. Ancora oggi, vale ciò che il Signore disse allora riguardo a coloro che Egli aveva chiamato al ministero e mandato, cioè: *"Chi ascolta voi ascolta me; chi respinge voi respinge me..."* (Luca 10:16). Le pretese pie contano soltanto per coloro che vogliono perseverare nell'errore. Anche ora, l'uomo di Dio, non vive di solo pane e di pia illusione, ma di ogni parola di Dio, così com'è uscita dalla Sua bocca, che è stata promessa per il nostro tempo e che ora deve diventare verità vissuta in ogni singolo credente. In questi giorni veramente seri, non c'è tempo da perdere in discussioni su parole o citazioni del fratello Branham, ma è tempo di sperimentare l'adempimento della Parola promessa e rivelata. Tuttavia chi si mette contro gli uomini che sono stati costituiti da Dio, ed influenza sé stesso e gli altri — anche se ciò facendo cerca di giustificarsi con motivi plausibili — si trova in manifesta ribellione contro Dio, il quale, continua senza interruzione l'opera Sua fino al compimento, al ritorno di Gesù Cristo. Come il fratello Branham ha insegnato, per quanto concerne queste persone, si tratta del seme di ribellione. Solo colui che è nato dalla Semenza della Parola tramite lo Spirito può lasciarsi inserire nel piano di Dio stabilito nella Sua Parola.

Gli accampamenti che sono stati posti qua e là, non sono l'assemblea dei veri credenti, ma un pio assembramento contro il Signore e contro i Suoi unti. Il Regno di Dio non può essere diviso, Iddio non può andare per diverse vie col Suo popolo, Egli andrà con i Suoi fino alla fine per la via stabilita nella Sua Parola. Egli non prenderà partito per diverse correnti, ma unirà il Suo Corpo, la Chiesa, e continuerà la Sua edificazione sul fondamento degli apostoli e dei profeti.

Che il Signore, Colui che è fedele, salvi la rimanenza dei Suoi eletti dalla presente perversa generazione, affinché i nostri pensieri e la nostra vita siano da Lui ordinati secondo la Sua volontà. La grazia e la pace di Dio siano con tutti.



La foto accanto mostra il Centro Missionario costruito recentemente a Praga. Con zelo incredibile i fratelli in Cecoslovacchia hanno costruito quest'edificio in brevissimo tempo lavorando personalmente. Il sotterraneo è completamente costruito e può dare posto alla tipografia e alla spedizione. Nel pianterreno vi sono un piccolo appartamento e dei locali adibiti

ad ufficio; al primo piano, tutta l'estensione è stata utilizzata per un unico locale che verrà usato per le riunioni. Da parte nostra abbiamo potuto contribuire al costo del materiale. Ai fratelli di laggiù spettano il ringraziamento e il riconoscimento per il lavoro e lo zelo per la causa di Dio.



Nella foto sopra, vediamo l'edificio di recente costruzione a Krefeld, comprendente tipografia, locali adibiti ad ufficio, ecc. Anche quest'edificio è terminato e può essere adibito al suo scopo. Vogliamo ancora usare, il tempo che ci rimane a disposizione prima della venuta del Signore. Dopo l'apertura di tutte le frontiere nei Paesi dell'Est, desideriamo stampare ancora in più lingue affinché ancora molti ricevino il Cibo spirituale.

Di buon grado mi lascio criticare, da coloro che sono del parere che non c'è più tempo per queste cose. Memore delle parole: "*Operate mentre è giorno!*", debbo fare quello di cui sono stato incaricato. Il momento verrà in cui nessuno potrà operare, ma per tutto il tempo che ci sarà possibile, ne approfitteremo. Sarebbe buono per alcuni, poter vedere personalmente la riconoscenza dei fratelli nei Paesi dell'Est quando, dopo tanta attesa, ricevono della letteratura. Insieme vogliamo ricordarci di tutti coloro, che sono occupati nel lavoro di traduzione e pregare per l'intera opera. Sarebbe bello se, in piena armonia ed in tutte le lingue, potessero essere pubblicati gli stessi opuscoli, affinché la Chiesa—Sposa proveniente da tutti i popoli, venga portata a camminare a pari passo, fino a quando raggiungeremo tutti insieme la piena maturità dell'uomo in Cristo. Con questo, desidero ringraziare tutti coloro che sostengono e pregano per l'opera di Dio.

Operante per ordine di Dio:

*Bt. Frank*